

Migranti al gelo e senza riparo: nei Balcani è crisi umanitaria

 agoravox.it/Migranti-al-gelo-e-senza-riparo.html

Riccardo Noury - Amnesty International

Amnesty International, Jesuit Refugee Service Europe, Médecins du Monde Belgique e Refugee Rights Europe hanno sollecitato **un'azione immediata per risolvere la crisi umanitaria in corso in Bosnia ed Erzegovina** e individuare soluzioni istituzionali di lungo periodo per venire incontro alle necessità delle persone che transitano attraverso lo stato balcanico.

Attualmente circa **2500 migranti e richiedenti asilo, tra cui 900 ospiti del campo provvisorio di Lipa**, restano senza riparo e al gelo, e le previsioni sono di un ulteriore abbassamento delle temperature, oltre i 10 gradi sotto lo zero.

Molte delle persone in pericolo di assideramento sono ospitate in un **campo provvisorio** allestito sullo stesso sito di quello di Lipa, chiuso il 23 dicembre 2020, andato in fiamme durante la chiusura e diventato ora una terra desolata e inabitabile.

Nell'ultimo fine-settimana, le autorità hanno allestito decine di tende riscaldate ma **oltre 400 persone – tra cui famiglie con bambini piccoli – continuano a cercare riparo** nei parchi, in case abbandonate, in fabbriche dismesse e nelle foreste al confine con la Croazia, **senza accesso all'acqua corrente, a fonti di riscaldamento e a servizi igienici**.

Si tratta di **una crisi umanitaria senza precedenti** per gravità ma purtroppo non è che l'ultima lungo la cosiddetta **rotta balcanica**.

Negli ultimi tre anni l'Unione europea ha messo a disposizione della Bosnia ed Erzegovina **oltre 88 milioni di euro** in fondi di assistenza per migliorare la gestione dei flussi migratori.

Ciò nonostante, **le autorità di Sarajevo non hanno individuato strutture adeguate ad accogliere migranti e richiedenti asilo**, assumere piena responsabilità per la gestione di quelle esistenti e fornire il sostegno minimo necessario alle persone in transito.

“Le responsabilità dell'Unione europea sono chiare”, si legge nella dichiarazione congiunta: l'attuale crisi umanitaria è anche una conseguenza delle sue politiche di rafforzamento dei confini, che hanno lasciato **migliaia di persone in stato d'abbandono nelle zone interne periferiche o negli stati confinanti**”.